



IL PROGETTO

Smisuratamente Pasolini tra poesia, impegno e calcio

di Gianluca Procopio

Quattro puntate con altrettanti ospiti per *Smisuratamente, pazzamente Pasolini*, un progetto che scatta questa sera alle 21, nato da un'idea di Massimo Minella e Sergio Maifredi e frutto della collaborazione fra l'Università di Genova, la Fondazione Ansaldo e il Teatro Pubblico Ligure. Il progetto è una riflessione sulla figura di Pier Paolo Pasolini.

In ogni puntata un ospite dialoga con Massimo Minella, giornalista e scrittore, su temi differenti della produzione di Pasolini. La prima puntata, *L'ultimo poeta civile*, affronta il Pasolini letterato. Ospite è il professor Francesco De Nicola, titolare per 25 anni della cattedra di Letteratura Italiana Contemporanea dell'ateneo di Genova, e Presidente della delegazione ligure della società Dante Alighieri. "La folgorazione figurativa", è invece il titolo della seconda

tappa (1 aprile) che si concentra sull'arte. Di questo parla il professor Lauro Magnani, Preside della Scuola di Scienze umanistiche e docente di Storia dell'Arte Moderna dell'Università di Genova. La terza puntata (9 aprile), *La forma della città*, affronta un tema particolarmente caro a Pasolini, quello delle periferie. Pasolini urbanista è reinterpretato da Carlo Berio, architetto e urbanistica, attraverso suoi disegni e fumetti che prendono spunto dalle immagini filmate da Pasolini e si spingono fino al presente. *Con le ali ai piedi* è la quarta tappa (16 aprile) ed è dedicata a una delle più grandi passioni di Pasolini, il calcio. Il tema viene affrontato anche con testimonianze dirette di chi è sceso in campo con lui, fra cui l'attore Tullio Solenghi e il giornalista Paolo Zerbini, nell'incontro disputato il 29 maggio del '75 allo stadio di Marassi. La conversazione è con l'avvocato Roberto Pani, esperto di diritto societario e

dello sport. Gli incontri, introdotti dal prorettore dell'università di Genova, Fabrizio Benente, sono trasmessi sul canale YouTube di Unige e su tutte le piattaforme social dello stesso ateneo, della Fondazione Ansaldo e del Teatro Pubblico Ligure. «Il progetto *Smisuratamente, pazzamente Pasolini* costituisce un buon esempio di azione di terza missione culturale che comprende tutte le azioni di public engagement, trasferimento tecnologico, interazione culturale e sociale con il contesto territoriale in cui un Ateneo è inseri-



to e opera quotidianamente – spiega il prorettore Fabrizio Benente – Si trattava di realizzare quattro puntate televisive, a carattere divulgativo, con interviste a docenti e a esperti. La collaborazione con la **Fondazione Ansaldo** e il Teatro Pubblico Ligure è sembrata un'ottima opportunità per integrare la progettazione degli obiettivi di divulgazione culturale connessi al nuovo ciclo di governance di Ateneo. L'università ha scelto di svolgere un ruolo particolarmente attivo, mettendo in campo molte delle sue professionalità». Centrale, al proposito, il ruolo dell'organizzazione logistica, con il "Settore eventi" guidato da Walter Riva, alla comunicazione, con il "Settore relazioni esterne" coordinato da Eliana Ruffoni, portavoce del rettore. La produzione video delle quattro puntate è stata realizzata dal personale del "Servizio e-learning, multimedia e strumenti web", coordinato da Marco Ferrante, con Lucio Basadonne, Alberto Bachiera e Davide Colombino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da questa sera alle 21
quattro puntate
frutto della
collaborazione
fra l'Università
di Genova,
la **Fondazione Ansaldo**
e il Teatro Pubblico
Ligure

**In dialogo**

Un'immagine tratta da uno degli incontri dedicati a Pasolini. Qui Lauro Magnani, docente di Storia dell'Arte Moderna dell'Università di Genova. Sopra Pasolini durante una pausa di una partita di calcio